

## **Le forme e le rarefazioni si salutano** dialogo tra due frammenti dell'opera

personaggi:

**la voce** (signora del Settecento)

**lo sguardo** (atmosfera)

**la voce:** Accanto a te, io evidente, manifesta, così finta, emersa dalla scatola che conserva le memorie, le tracce, i ricami che diventano segni del tempo e dello spazio. Io, recuperata nella ricerca incessante, nel desiderio del ricordo, e come tutte le ricerche eccomi dorata, in disordine, esagerata, proprio in quanto possibilità che poi diventano rarefazioni, selezioni, tracce .....una signora come scrigno prezioso che porta al suo intento tutte le possibilità che possono emergere e manifestarsi come un ricamo che lentamente diventa tela ed inizia ad impregnarsi dei colori del mondo, di luce, di eventi, ma tutto ciò nella dimensione della selezione.

**lo sguardo:** Tu sei parte di me, è a me che sei arrivata nel respiro che seleziona, nel ritmo che sceglie, nel desiderio di luce. E' sempre stato così il grande disegno dell'immateriale, è pieno di ciò che evoca, di ciò che si pone come schermo di immaginario, come sfondo, luogo, momento dell'evento, in sintonia tra il sé e le correnti globali e cosmiche. Io voglio essere un'energia magnetica, un cielo pieno di eventi, un insieme di molecole e di intensità pure.

**la voce:** Insieme di incontri e di eventi, di consapevolezza e di intensità, l'opera d'arte è sfida continua, soprattutto a sé stessi e poi allo sguardo, alla mente, ai sistemi che organizzano, è ribellione e respiro nuovo. Io sono la parte di te che attesta una globalità prima interiore e poi erotica e comunicativa, tu sei la dimensione cosmica, la consapevolezza sensuale e mentale.

**lo sguardo:** Il rapporto che c'è tra espirare e respirare, come il rapporto tra il vedere e il riconoscere, è questa la nostra totalità. L'opera è la possibilità di un mondo dentro un mondo, di un virus del linguaggio, moltiplicazione del desiderio, l'opera è respiro.

**Francesca Alfano Miglietti**  
Roma, luglio 1991